

di tredici persone tutte indagate a vario titolo per i reati di usura, estorsione e riciclaggio aggravati dall'art. 7 del D.L. n. 152/91;

➤ il 12 ottobre 2010, in Corigliano Calabro, nell'ambito dell'operazione "Ultimo Atto" l'Arma dei Carabinieri ha eseguito dieci provvedimenti cautelari emessi dal GIP di Catanzaro²⁰⁸ nei confronti di esponenti della locale cosca mafiosa dei FORASTEFANO, ritenuti responsabili di associazione mafiosa, omicidio ed estorsione.

Per quanto concerne gli omicidi di matrice mafiosa, è stato registrato un solo evento nel comune di Cassano allo Jonio (fraz. Marina di Sibari), ai danni di tale Gaetano NOVELLI²⁰⁹, ucciso con colpi d'arma da fuoco ad opera di sconosciuti.

L'andamento della delittuosità nella provincia cosentina TAV. 125 e TAV. 126 permette di evidenziare un alto numero di denunce per estorsione, rispetto alle altre province, dato peraltro in crescita rispetto al semestre precedente.

Si tratta, inoltre, della provincia dove si registra il più elevato numero dei danneggiamenti in genere. Pressoché stabili i danneggiamenti seguiti da incendio.

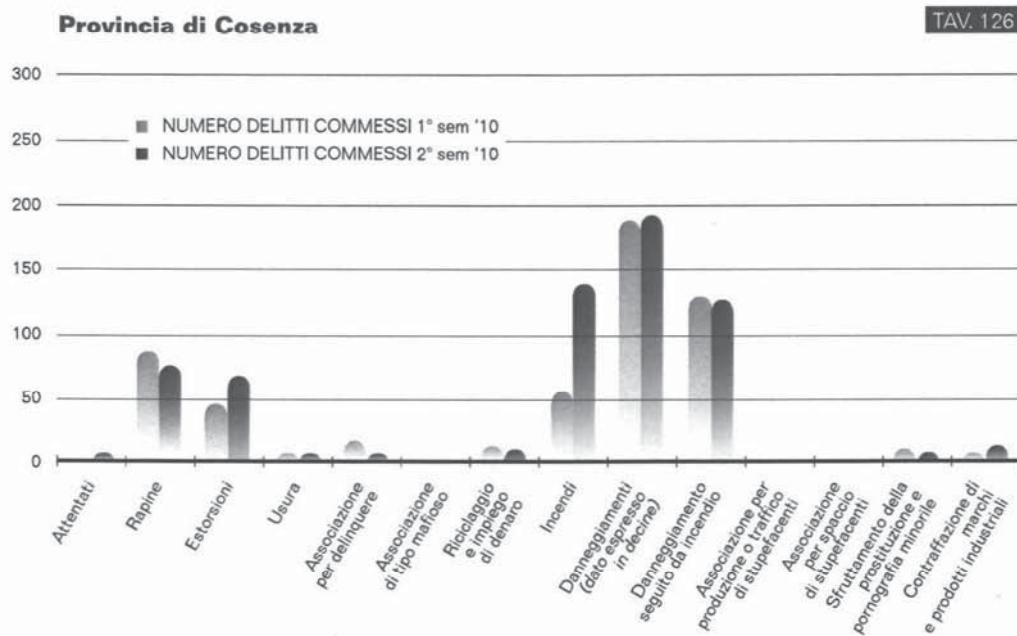
TAV. 125

PROVINCIA DI COSENZA	NUMERO DELITTI COMMESSI 1° sem '10	NUMERO DELITTI COMMESSI 2° sem '10
Attentati	0	1
Rapine	92	79
Estorsioni	48	67
Usura	1	1
Associazione per delinquere	13	2
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	8	5
Incendi	57	138
Danneggiamenti (<i>dato espresso in decine</i>)	187,6	192,8
Danneggiamento seguito da incendio	128	127
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	6	5
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	3	7

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

208 O.C.C.C. n. 3010/10 RGNR - n. 3149/10 RG.

209 Nato a Caessano allo Jonio il 9.11.1963, ucciso l'8.10.2010. Era stato tratto in arresto il 2.7.2007, unitamente ad altre 59 persone, nell'ambito dell'operazione "Omnia" condotta dai Carabinieri del ROS e coordinata dalla DDA di Catanzaro, che fece luce su una serie di delitti associativi riconducibili alla cosca dei "FORASTEFANO". In particolare, il Novelli si occupava dell'attività usuraia della cosca, motivo per il quale, anche in considerazione dell'esiguità dei redditi dichiarati dal suo nucleo familiare in relazione all'elevato tenore di vita ed ai beni mobili ed immobili posseduti, veniva raggiunto da un provvedimento di sequestro beni ex art. 321 c.p.p. e 12 series L. 356/92 eseguito contestualmente all'arresto.



Le azioni intimidatorie, costituenti, almeno in buona parte, le attività prodromiche all'azione estorsiva delle cosche cosentine, hanno interessato numerose e diversificate attività commerciali ed imprenditoriali, tra esse anche società edili impegnate

in opere pubbliche²¹⁰. Non sono, altresì, mancate alcune azioni intimidatorie nei confronti di amministratori locali e funzionari pubblici di cui si offrono alcuni dettagli, per quanto attiene agli episodi maggiormente significativi²¹¹.

L'attività di ricerca dei latitanti ha consentito alla Squadra Mobile della Questura di Cosenza di procedere alla cattura di un emigrato in Australia, colpito da un ordine di cattura internazionale emesso dalle autorità australiane, per duplice omicidio nei confronti di due connazionali, ivi emigrati. Il delitto, perpetrato negli scorsi mesi in una località del continente australiano, era maturato a seguito di una presunta truffa, che le vittime avrebbero consumato ai danni dell'arrestato²¹².

²¹⁰ Si citano solo alcuni dei fatti più significativi:

- il 3 luglio 2010, in Cosenza, ignoti hanno esploso numerosi colpi di pistola contro le vetrine di un negozio di abbigliamento, già oggetto di analoga azione intimidatoria il precedente 21 giugno;
- il 9 luglio 2010, sul tratto autostradale della SA/RC, al Km 266+100, ignoti hanno incendiato una macchina operatrice di una ditta di Terni;
- il 16 luglio 2010, in Cosenza, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria ed un proiettile in prossimità della sede della società che gestisce la raccolta dei rifiuti urbani di quella città;
- il 28 agosto 2010, in Scalea, ignoti hanno incendiato l'autovettura di proprietà del titolare di un bar;
- il 4 settembre 2010, in Cassano allo Jonio, ignoti hanno incendiato un autocarro di proprietà di un imprenditore;
- il 5 settembre 2010, in Cosenza, ignoti hanno collocato una bombola di gas con un detonatore artigianale ed un biglietto contenente frasi minacciose, in prossimità degli ingressi di due società amministrate da una famiglia del luogo, di cui un appartenente riveste anche il ruolo di General Manager della società Cosenza Calcio. Tale esponente della società di calcio, l'8 settembre successivo, ha ricevuto - tramite il servizio postale - una busta contenente un foglio manoscritto riportante frasi minacciose. Il 7 settembre, invece, in Cosenza, il Direttore Sportivo della citata società calcistica, ha denunciato di aver ricevuto sulla sua utenza telefonica privata un messaggio dal contenuto minaccioso;
- il 12 settembre 2010, in Cosenza, ignoti a bordo di un'autovettura in corsa, hanno esploso due colpi di pistola contro un autobus di una ditta di noleggio;
- il 15 settembre 2010, in Cosenza, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria all'interno di un cantiere di una ditta impegnata in lavori di consolidamento dell'argine del fiume Crati;
- il 20 settembre 2010, in Montalto Uffugo, il responsabile delle filiali calabresi di una società di Bologna ha denunciato ai Carabinieri di aver rinvenuto davanti all'ingresso della sede un foglio manoscritto con il quale gli veniva intimato di abbandonare ogni trattativa con la dirigenza del Cosenza Calcio;
- il 21 settembre 2010, in Amantea, ignoti hanno incendiato la saracinesca del garage ove era parcheggiato l'escavatore di una ditta impegnata in lavori pubblici per conto di quel Comune;
- il 25 settembre 2010, in Villapiana, ignoti hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco contro la saracinesca di una farmacia. Analogi gesto veniva ripetuto il successivo giorno 26;
- il 24 ottobre 2010, in Aprigliano, ignoti hanno incendiato un autocarro di proprietà di una impresa;
- il 27 ottobre 2010, in Cosenza, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria in prossimità di una tabaccheria;
- il 31 ottobre 2010, in Aprigliano, ignoti hanno incendiato l'escavatore di proprietà di una ditta individuale di movimento terra;
- il 20 novembre 2010, in Roseto Capo Spulico, ignoti hanno incendiato otto autovetture parcheggiate all'interno di un autosalone;
- il 21 novembre 2010, in Carnigatiello Silano, ignoti hanno collocato due bottiglie incendiarie dinanzi all'ingresso rispettivamente di una pizzeria e di un'agenzia finanziaria;
- il 22 novembre 2010, in Rogliano, l'amministratore unico di una ditta di commercio legnami ha denunciato di aver ricevuto una telefonata anonima dal tenore estorsivo;
- il 23.11.2010, in Castrovilliari, ignoti hanno incendiato gli uffici di un cantiere edile di una società impegnata nella realizzazione di un complesso residenziale;
- il 6.12.2010, in Belvedere Marittimo, ignoti hanno incendiato due veicoli di proprietà di un imprenditore edile del luogo;
- il 9.12.2010, in Rossano, ignoti hanno incendiato l'autovettura di un apicoltore;
- il 19.12.2010, in Terravecchia, ignoti hanno incendiato un panificio;
- il 22.12.2010, in Cellara, ignoti hanno incendiato un trattore, un escavatore ed un autocarro, parcheggiati all'interno di un agriturismo di proprietà di un imprenditore boschivo;
- il 29.12.2010, in Rossano, ignoti hanno incendiato la saracinesca di una panetteria.

²¹¹ In data:

- 31 luglio 2010, in Altomonte, il vice Sindaco di quel comune ha denunciato il danneggiamento della propria autovettura, ad opera di ignoti;
- 13 agosto 2010, in Fagnano Castello, ignoti hanno danneggiato l'autovettura di un Consigliere di minoranza del Comune di Santa Caterina Albanese, che aveva già in precedenza ricevuto alcuni ritagli di giornale raffiguranti una pistola e dei bossoli;
- 6 settembre 2010, in Corigliano Calabro, il Sindaco di quel Comune ha denunciato di aver ricevuto una busta contenente scritte minacciose dirette alla sua persona;
- 28 settembre 2010, in San Pietro in Guarano, un Assessore Comunale ha denunciato il danneggiamento della propria autovettura;
- 28 settembre 2010, in Torano Castello, l'Assessore ai Lavori Pubblici di quel Comune ha denunciato di aver ricevuto, a mezzo servizio postale, una busta contenente una lettera di minacce ed un bossolo;
- 10 novembre 2010, in Fagnano Castello, ignoti hanno incendiato una pertinenza in legno dell'abitazione di un Consigliere di quel Comune;
- 6 dicembre 2010, in Paola, un perito presso il locale Tribunale ha denunciato di aver ricevuto sulla propria utenza cellulare frasi ingiuriose e minacciose, verosimilmente riconducibili alla propria professione;
- 23 dicembre 2010, in Castrovilliari, un Funzionario Amministrativo dell'ASP di Cosenza e Presidente del Parco Nazionale del Pollino, già Deputato, ha ricevuto - tramite il servizio postale - una busta contenente un proiettile ed una lettera riportante una richiesta estorsiva.

²¹² Il 18 agosto 2010, in San Marco Argentano, veniva arrestato Giuseppe Di CIANNI (cl. 1946), titolare di passaporto australiano.

PROVINCIA DI CROTONE

La provincia crotonese è stata interessata, nel semestre, da undici sbarchi di immigrati con motonavi e velieri di piccole dimensioni, per lo più provenienti dalla Grecia e dalla Turchia.

Le indagini hanno consentito di trarre in arresto complessivamente ventuno scafisti di varie nazionalità²¹³. In particolare, per quanto riguarda gli arrestati di nazionalità ucraina, sono emersi alcuni dettagli di rilievo circa la loro appartenenza ad una strutturata organizzazione transnazionale²¹⁴, che operava tra quel Paese e l'Italia, dedita al trasporto di cittadini extra-comunitari provenienti da Afghanistan, Iraq, Somalia ed altri Paesi tormentati da conflitti bellici, a mezzo di imbarcazioni battenti, in alcuni casi, bandiera statunitense, a fronte della dazione di un corrispettivo variabile tra i tremila e i settemila euro per ciascun migrante. L'altra rotta, intensamente trafficata è quella che dal porto di Alessandria d'Egitto, raggiunge la costa calabrese attraverso la Turchia e la Grecia.

Le indagini non hanno, per ora, consentito di accertare l'esistenza di eventuali relazioni tra le cosche calabresi insistenti sull'area e tali organizzazioni transnazionali.

Per quanto concerne gli omicidi, l'unico evento di matrice mafiosa, consumato nel semestre in esame, è quello compiuto in Cutro, l'8 agosto 2010, ai danni di Giancarlo FALCONE²¹⁵.

Il cadavere, rinvenuto dai Carabinieri lungo il torrente Puzzofieto, in località Steccato di Cutro, presentava molteplici ferite d'arma da fuoco esplose da distanza ravvicinata.

Gli assetti criminali delle cosche operanti nella provincia di Crotone non hanno fatto registrare mutamenti di rilievo²¹⁶.

L'unico dato significativo è costituito dall'arresto di uno degli esponenti di vertice della famiglia mafiosa RUSSELLI, della frazione Papanice di Crotone²¹⁷. L'attività di polizia giudiziaria, che ha coinvolto altre tre persone, responsabili di favoreggimento, ha fatto luce sull'agguato mafioso del marzo 2008, dove perse la vita Luca MEGNA cl. 1971²¹⁸, figlio del leader della cosca di Papanice, che all'epoca era considerato il "reggente", stante il regime di detenzione cui era sottoposto il padre.

213 Perlopiù turchi, egiziani ed ucraini. Nella sola giornata del 2.11.2010, in Strongoli, personale della Polizia di Stato, della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza, della Capitaneria di Porto e della Compagnia Carabinieri di Crotone ha tratto in arresto dodici persone riconosciute dagli stessi migranti quali scafisti ed organizzatori del viaggio, conclusosi con lo sbarco avvenuto nella mattinata dello stesso giorno sulla costa crotonese (O.C.C.C. n. 3357/10 RGNR - n. 1703/10 RG GIP del Tribunale di Crotone).

214 Tali risultanze sono state acquisite nell'ambito del proc. pen. n. 3480/2010 RGNR instaurato presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Crotone.

215 Nato a Moncalieri (TO) il 31.10.1971, residente a Cutro, considerato un elemento contiguo alla locale cosca MANNOLO. La scomparsa era stata denunciata dai familiari la sera del 27.7.2010.

216 L'unico fattore di vulnerabilità, che potrebbe condurre ad una nuova articolazione degli assetti criminali nel crotonese, è costituito da alcune recenti aperture verso la collaborazione da parte di sodali tratti in arresto nel corso di recenti operazioni.

217 Il 23.7.2010, in Crotone, la Polizia di Stato ha eseguito l'O.C.C.C. n. 716/10 RG GIP, emessa dal GIP Distrettuale di Catanzaro nell'ambito del proc. pen. n. 1345/08 RGNR, nei confronti di Pantaleone RUSSELLI, cl. 1973.

218 Il 22.3.2008, in Papanice, mentre era alla guida di un'autovettura, veniva raggiunto da numerosi colpi d'arma da fuoco. Nella circostanza, restava ilesa la moglie, mentre la figlia minore rimaneva gravemente ferita alla testa.

L'inchiesta, basata su una molteplicità di fonti di prova, ha ufficializzato le nuove alleanze territoriali del crotonese, con la creazione di due macro gruppi²¹⁹: da una parte quello che vede aggregato il sodalizio VRENNA-BONAVENTURA-CORIGLIANO di Crotone con le cosche MEGNA di Papanice, ARENA di Isola Capo Rizzuto e DRAGONE di Cutro; dall'altra l'alleanza che vede raggruppate le cosche RUSSELLI di Papanice, NICOSCIA di Isola Capo Rizzuto e GRANDE ARACRI di Cutro.

Questi due schieramenti rispecchiano le forze in campo, che negli ultimi anni si sono fronteggiate - talvolta in maniera cruenta - per conseguire il predominio territoriale. Il raggiungimento di tali alleanze ha permesso a ciascun sodalizio mafioso di esercitare i propri interessi criminali nella rispettiva zona di influenza²²⁰.

Oltre a quanto illustrato in termini di alleanze nell'area crotonese, si può stabilire la seguente mappatura di influenze criminali:

- nel capoluogo i VRENNA-BONAVENTURA-CORIGLIANO;
- nella frazione Cantorato la famiglia TORNICCHIO;
- nella frazione Papanice i RUSSELLI e i MEGNA, legati ai due distinti schieramenti sopra citati;
- in Rocca di Neto la famiglia IONA;
- in Cirò Marina la storica famiglia FARAO-MARINCOLA, che costituisce il "crimine" dell'area²²¹;
- ad Isola Capo Rizzuto l'altra storica famiglia di 'ndrangheta degli ARENA²²², in contrasto con la cosca NICOSCIA-MANFREDI-CAPICCHIANO, attiva sullo stesso territorio;
- a Cutro le cosche GRANDE ARACRI e DRAGONE, mentre nella frazione San Leonardo i TRAPASSO-MANNOLO.

Nel semestre in esame si è avuta ulteriore conferma della capacità di proiezione sul territorio nazionale ed estero delle cosche calabresi e, in particolare, di quelle dell'area cirotana e di Isola Capo Rizzuto.

Già in precedenza, le risultanze investigative delle operazioni "Gibli" e "Bad Boys" avevano fornito prova delle capacità di esternalizzazione delle attività dei sodali-

219 L'evoluzione verso tali assetti della geografia mafiosa dell'area è stata oggetto di valutazione analitica nella precedente Relazione semestrale ed oggi confermata dalle risultanze d'indagine.

220 Non si può escludere, allo stato delle conoscenze, che tali alleanze possono essere state avviate dal "crimine" di Cirò, i cui reggenti hanno assunto un atteggiamento di neutralità secondo i canoni della tradizione 'ndranghetista, che vuole l'organismo sovraordinato fuori dai conflitti che non può direttamente gestire in piena concordanza con le famiglie appartenenti allo stesso consenso. L'inchiesta, inoltre, ha messo in luce le connivenze della criminalità organizzata con settori della società civile. Infatti, unitamente ai RUSSELLI, sono stati tratti in arresto anche un medico ospedaliero ed un'infermiera, per favoreggiamento aggravato.

221 La nuova denominazione di "crimine" si sostituisce alla precedente di "locale", attribuita e riconosciuta alla famiglia FARAO-MARINCOLA di Cirò. Riscontri nel senso sono giunti anche dagli esiti delle indagini condotte nell'ambito dell'operazione "Santa Tecla", di cui si è già parlato.

222 La cosca ARENA, inoltre, ha una notevole influenza sui comuni ai confini con la città di Catanzaro e sulle famiglie di 'ndrangheta della stessa città.

zi mafiosi dell'area crotonese²²³, ma, oltre agli illuminanti riscontri della già citata operazione "Crimine", appare opportuno ricordare l'arresto in Toscana del latitante cirotano Giuseppe SPAGNOLO²²⁴, che aveva trovato supporto alla sua latitanza a Lucca, dove risiedono personaggi legati alla sua famiglia di origine.

Alcune significative attività repressive testimoniano l'impegno investigativo della polizia giudiziaria nei confronti dei sodalizi crotonesi, anche in termini di aggressione patrimoniale estesa a soggetti operanti in altre regioni:

- il 1° ottobre 2010, in **Dosolo (MN)**, la Polizia di Stato ha confiscato un immobile, costituente parte del patrimonio, già sequestrato il 9.10.2009, nell'ambito dell'operazione "Dirty Investments", ad un sodale della cosca dei c.d. "Papaniciari", già tratto in arresto nel corso dell'operazione "Perseus"²²⁵, condotta il 25.11.2008, unitamente ad altre ventitré persone, appartenenti alle cosche MEGA/RUSSELLI, per associazione di stampo mafioso;
- il 15 novembre 2010, in **Crotone**, la locale Squadra Mobile, in collaborazione con personale della Divisione Anticrimine, della Squadra Mobile di Napoli e del Commissariato Sempione di Milano, ha eseguito un decreto di confisca di beni²²⁶ per un valore complessivo stimato in circa **trecentocinquantamila euro** a carico di un elemento di spicco dei c.d. "Papaniciari"²²⁷;
- il 17 novembre 2010, in **Crotone**, la Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di confisca di beni - già sottoposti a sequestro il 18.3.2010 - per un valore complessivo stimabile in un **milione cinquecentomila euro**, riconducibili ad altro elemento di rilievo dei c.d. "Papaniciari"²²⁸.

L'andamento della delittuosità in genere e dei *reati-spià* [TAV. 127] e [TAV. 128], in particolare, evidenzia che nella provincia si registra un basso numero di danneggiamenti, anche nella fattispecie esecutiva più grave, quella a seguito di incendio, peraltro in diminuzione rispetto al precedente periodo.

In calo il numero delle denunce per estorsione (5 eventi SDI denunciati nel semestre).

In netta crescita, invece, gli incendi (109 eventi SDI denunciati nel semestre a fronte dei precedenti 8).

223 Si tratta di due significative operazioni condotte nel 2009, coordinate - rispettivamente - dalla DDA di Catanzaro, nei confronti delle cosche ARENA e NICOSCIA e dalla DDA di Milano, nei confronti della cosca FARAO-MARINCOLA, che hanno tracciato una linea che collega l'area calabrese di origine ad alcune ricche e progredite regioni del nord, in un più ampio quadro situazionale di criminalità economica, costituito da aziende, prestanome, beni immobili e attività apparentemente legali.

224 Inteso "Peppi U Banditu", tratto in arresto dai Carabinieri di Lucca il 14.5.2008, considerato vicino al "crimine" di Cirò e Nicola ACRI, latitante calabrese arrestato a Bologna il 22.10.2010.

225 Proc. pen. n. 4041/04 RGN.

226 Provvedimento n. 38/2010 RD, emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Crotone.

227 Si tratta di Rocco ARACRI cl. 1984, sodale della fazione di Pantaleone RUSSELLI.

228 Si tratta di Roberto BORTOLOTTO cl. 1964, anch'egli sodale alla fazione di Pantaleone RUSSELLI, al quale è anche legato da rapporti di parentela.

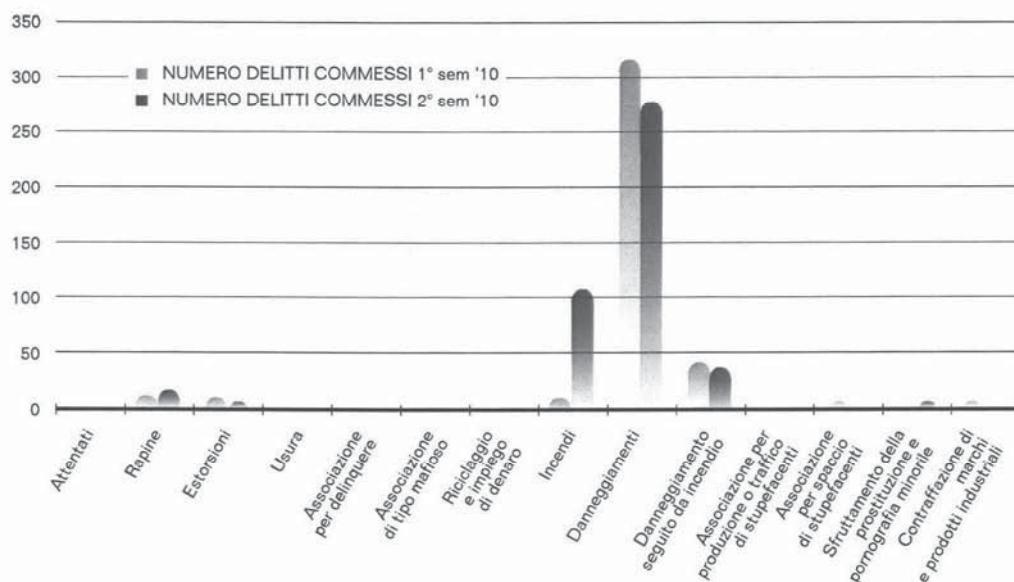
TAV. 127

PROVINCIA DI CROTONE	NUMERO DELITTI COMMESSI 1° sem '10	NUMERO DELITTI COMMESSI 2° sem '10
Attentati	0	0
Rapine	11	14
Esterzioni	8	5
Usura	0	0
Associazione per delinquere	0	0
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	0	0
Incendi	8	109
Danneggiamenti	319	276
Danneggiamento seguito da incendio	38	26
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	1	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	0	2
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	1	0

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Crotone

TAV. 128



Nonostante i dati statistici confortanti, la pressione estorsiva è comunque testimoniata da molteplici azioni intimidatorie e di danneggiamento, compiute nei confronti di esercenti di vari comuni della provincia crotonese. A solo titolo indicativo è stata riportata in nota una casistica di episodi, che hanno riguardato i settori produttivi più diversificati²²⁹.

In continuità con il semestre precedente, le azioni intimidatorie nei confronti di amministratori locali e funzionari pubblici sono state molteplici e di diversa natura. Infatti:

- il 2.7.2010, in **Isola Capo Rizzuto**, ignoti hanno incendiato l'auto vettura di proprietà del responsabile dell'Ufficio Tecnico di quel Comune;
- il 3.7.2010, in **Isola Capo Rizzuto**, ignoti hanno incendiato l'auto vettura in uso alla moglie di quel vice Sindaco e Assessore al turismo, sport e spettacolo;
- il 5.7.2010, in **Isola Capo Rizzuto**, ignoti hanno incendiato l'auto vettura in uso al coniuge del Sindaco;
- il 19.9.2010, in **Cirò Marina**, ignoti hanno tentato di incendiare la porta d'ingresso della sede locale del Partito Democratico, il cui segretario è Assessore dimissionario ai LL.PP di quel Comune;
- il 23.9.2010, in **Crotone**, personale del Centro di smistamento delle Poste Italiane, ha segnalato il rinvenimento di una busta indirizzata al Presidente della Provincia di Crotone, contenente un manoscritto riportante frasi minacciose ed una cartuccia per fucile;
- il 12.10.2010, in **Cutro**, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno rudimentale collocato sotto l'auto vettura di proprietà dell'Assessore con delega all'ambiente di quel Comune;

229 In data:

- 8.7.2010, in **Crotone**, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria nei pressi di un autoricambi;
- 8.7.2010, in **Cutro**, ignoti hanno incendiato una macchina agricola parcheggiata all'interno di un'azienda del settore;
- 19.7.2010, in **Crotone**, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria all'interno della cabina di guida di un autocarro di proprietà di una ditta di costruzioni;
- 21.7.2010, in **Crotone**, ignoti hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco contro i mezzi di una ditta che gestisce le scorte tecniche in partenza dal molo di quel porto commerciale;
- 13.8.2010, in **Scandale**, ignoti hanno incendiato l'auto vettura di un commerciante;
- 18.8.2010, in **Cirò Marina**, ignoti hanno incendiato un bar;
- 25.8.2010, in **Cotronei**, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria nei pressi di un bar;
- 30.9.2010, in **Crotone**, ignoti hanno incendiato un appartamento costituenti parte di un complesso turistico residenziale di proprietà di un imprenditore del luogo;
- 3.11.2010, in **Strongoli**, ignoti hanno incendiato l'auto vettura di proprietà di un impresario edile;
- 6.11.2010, in **Petilia Policastro**, ignoti hanno incendiato un bar;
- 8.11.2010, in **Crotone località Gabella**, ignoti hanno tentato di incendiare la sala motori delle celle frigorifere di una ditta di stoccaggio e distribuzione di prodotti surgelati;
- 14.11.2010, in **Isola Capo Rizzuto**, ignoti hanno incendiato due macchine irrigatrici di un'azienda agricola;
- 17.11.2010, in **Isola Capo Rizzuto**, ignoti hanno esploso alcuni colpi di arma da fuoco contro l'abitazione privata del responsabile della sicurezza di una ditta di costruzioni;
- 19.11.2010, in **Casabona**, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria all'interno della cabina di un escavatore di proprietà di una ditta che esegue lavori per la realizzazione della rete gas;
- 18.12.2010, in **Petilia Policastro**, ignoti hanno incendiato gli impianti per la produzione di miele di un'azienda del settore;
- 19.12.2010, in **Isola Capo Rizzuto**, località Marina di Borgogna, ignoti hanno incendiato le attrezzature agricole di un'azienda del settore.

- il 18.10.2010, in **Scandale**, un Consigliere comunale di quel centro ha denunciato di aver ricevuto, tramite il servizio postale, una busta contenente una cartuccia per pistola;
- il 21.12.2010, in **Filandari**, ignoti hanno danneggiato con acido muriatico la carrozzeria dell'autovettura di proprietà di un Consigliere di minoranza di quel Comune.

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

La provincia vibonese ha mantenuto immutati gli assetti criminali già tracciati nelle precedenti Relazioni.

L'unico dato rilevante riguarda il coinvolgimento di alcuni esponenti della locale criminalità organizzata nell'operazione "Crimine"²³⁰, che dimostra l'assoluta capacità delle cosche vibonesi, al pari dei sodalizi delle altre province calabresi, di proiettarsi fuori dalla regione di origine.

L'importanza della criminalità organizzata vibonese è riconducibile anche al potere economico dei sodalizi, più volte raggiunti da provvedimenti ablativi, tesi a sottrarre, dalla disponibilità delle cosche più potenti, i beni costituenti il patrimonio illegalmente acquisito.

Anche nel semestre in esame, la D.I.A. e le Forze di Polizia hanno eseguito diversi decreti di sequestro e confisca, emessi dalle competenti Autorità Giudiziarie, nei confronti di prestanome, cui erano stati intestati i patrimoni delle cosche, nello strenuo tentativo di sfuggire ai rigori delle attività investigative.

Il potere criminale dei MANCUSO di Limbadi, rimane una qualificata realtà della 'ndrangheta vibonese, che tracima anche oltre i confini regionali.

Le restanti entità criminali, presenti e attive nella provincia, possono considerarsi strutture subordinate o comunque influenzate dal prefato, potente cartello limba-dese²³¹.

Nella città capoluogo, come ha dimostrato la recente operazione "Sfrontati"²³², coordinata dalla D.D.A. di Catanzaro, sono attivi gli storici sodalizi BONAVOTA, LO BIANCO e PETROLO, dei limitrofi comuni di Sant'Onofrio e Stefanconi, ed anche i FIARÈ-RAZIONALE di San Gregorio d'Ippona e i FIORILLO di Piscopio. Sul litorale tirrenico, sono presenti i LA ROSA di Tropea e gli ACCORINTI di Zungri; i FIUMARA e i CRACOLICI-MANCO a Pizzo e gli ANELLO a Filadelfia²³³; nelle "Serre Vibonesi" permane l'operatività dei c.d. "Viperari", eredi del defunto Damiano VALLELUNGA, e delle cosche SORIANO e PETITTO nei comuni più a valle.

230 Il 13.7.2010, in Vibo Valentia e provincia, la Polizia di Stato ha eseguito sei provvedimenti di fermo di indiziato di delitto emessi dalla DDA di Reggio Calabria nei confronti di altrettante figure di spicco delle cosche vibonesi, ai quali viene contestato il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso.

231 La particolare posizione geografica del territorio di Limbadi, al confine con la provincia reggina ed in particolare con i comuni di Rosarno e Gioia Tauro, ha reso possibili - nel tempo - alcune trasversali alleanze tra i MANCUSO ed alcune influenti famiglie mafiose reggine. L'assoggettante influenza del cartello mafioso si estende, infatti, anche verso le storiche cosche del capoluogo e dei comuni limitrofi.

232 Il 29.10.2010, in Vibo Valentia, la Polizia di Stato ha eseguito l'O.C.C.C. n. 1753/08 RG GIP, nell'ambito del proc. pen. n. 3070/08 RGNR, iscritto presso il Tribunale di Catanzaro, nei confronti di Salvatore BONAVOTA, cl. 1988, ed altri tre sodali, per il reato di usura aggravata dall'art. 7 del D.L. n. 152/91. Le condotte accertate dagli inquirenti hanno evidenziato una collaudata e concorrente azione criminosa di usura e minacce ai danni di un ristoratore che, trovatosi in condizioni economiche disperate, era stato indotto a richiedere un prestito di alcune migliaia di euro ad tasso di interesse usurario pari a circa il 257% annuo.

233 Questi ultimi ritenuti elemento di congiunzione tra le cosche del lametino e quelle del vibonese.

Nel semestre in trattazione, due soli fatti di sangue hanno segnato il panorama criminale della provincia vibonese:

- l'8.7.2010, in **San Gregorio d'Ippona**, un ignoto attentatore ha esploso alcuni colpi di pistola nei confronti di un pregiudicato del luogo, rimasto ferito²³⁴;
- l'8.11.2010, in **Contrada Gagliardi** del comune di Nicotera, ignoti hanno esploso alcuni colpi di arma da fuoco nei confronti di Cosma CONGIUSTI²³⁵, uccidendolo. In analogia con il semestre precedente, diversi atti intimidatori sono stati consumati nei confronti di operatori di polizia, giornalisti e funzionari pubblici²³⁶.

L'andamento della delittuosità nella provincia **TAV. 129** e **TAV. 130**, fa emergere una lieve crescita delle due fattispecie di danneggiamento, rispetto al semestre precedente, a cui si accompagna un aumento delle denunce per estorsione (18 eventi SDI denunciati a fronte dei 4 casi segnalati nel 1° semestre). Un solo caso di usura è stato invece denunciato nel periodo in esame.

234 Si tratta di Pasquale STAGLIANÒ cl. 1979.

235 Nato a Nicotera l'1.10.1957, contiguo alla cosca MANCUSO.

236 Tra gli eventi più significativi:

- il 5.7.2010, in Vibo Valentia, un giornalista del quotidiano "Calabria Ora", ha denunciato ai Carabinieri di aver ricevuto, sulla sua utenza telefonica, minacce di morte in relazione ad articoli riguardanti la consorteria criminale dei "SORIANO" di Filandari;
- il 15.8.2010, in San Calogero, ignoti hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco contro la porta dello studio privato di un architetto, vice Sindaco di quel Comune;
- il 29.8.2010, in Filandari, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria ed un foglio dattiloscritto - contenente generiche minacce di morte - in prossimità dell'ingresso dell'abitazione di un Assessore di quel Comune;
- il 30.8.2010, in Filandari, ignoti hanno collocato una bottiglia incendiaria e due cartucce per fucile, accompagnate da un biglietto manoscritto recante generiche minacce di morte, in prossimità del cancello d'ingresso di una proprietà di un imprenditore, Consigliere di maggioranza di quel Comune;
- il 15.09.2010, in Vallelonga, il Sindaco ha ricevuto una missiva anonima contenente frasi minacciose;
- il 31.10.2010, in Vibo Valentia, ignoti hanno incendiato l'autovettura di un agente della Polizia di Stato, in servizio a Rosarno;
- il 10.11.2010, in Vibo Valentia, ignoti hanno esploso alcuni colpi di arma da fuoco contro l'autovettura del Segretario Comunale di Briatico;
- il 13.11.2010, nella frazione Brattirò di Drapia, ignoti hanno danneggiato l'autovettura di un militare dell'Arma;
- il 16.12.2010, in Tropea, il Vice Sindaco - con delega ai lavori pubblici ed urbanistica - ha denunciato di aver ricevuto una busta contenente una cartuccia.

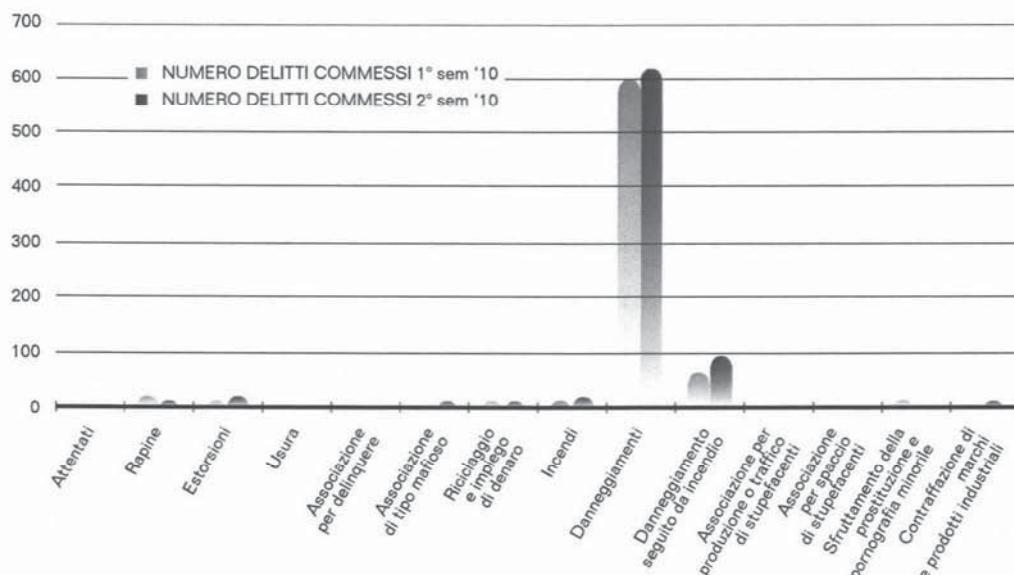
TAV. 129

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA	NUMERO DELITTI COMMESSI 1° sem '10	NUMERO DELITTI COMMESSI 2° sem '10
Attentati	1	1
Rapine	10	20
Estorsioni	4	18
Usura	0	1
Associazione per delinquere	0	1
Associazione di tipo mafioso	0	2
Riciclaggio e impiego di denaro	2	3
Incendi	9	11
Danneggiamenti	599	619
Danneggiamento seguito da incendio	67	91
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	1
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	0	3

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Vibo Valentia

TAV. 130



In conformità con il quadro statistico appena esposto, alcuni episodi di danneggiamento, finalizzati in buona parte a sostenere l'azione estorsiva del tessuto mafioso, hanno interessato buona parte dei comuni ricadenti nella provincia di Vibo Valentia²³⁷. Al riguardo non è mancata l'azione repressiva degli organi di polizia.

Si ricordano alcune delle più significative operazioni di contrasto, condotte dalle Forze di polizia nel periodo di riferimento:

- il 3 luglio 2010, in **Filandari e Gerocarne**, i Carabinieri hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto tre affiliati ai SORIANO, operanti in Filandari ed aree limitrofe, ritenuti responsabili di estorsione e danneggiamento aggravato in danno di una società di produzione di calcestruzzo;
- il 30 luglio 2010, in **Vibo Valentia**, la Squadra Mobile ha eseguito un provvedimento cautelare nei confronti di tre persone²³⁸, ritenute responsabili di tentata estorsione aggravata dall'uso di armi nei confronti di concessionario di autovetture di Vena di Ionadi.

L'attività di ricerca dei latitanti ha consentito di giungere alla cattura di diversi esponenti della 'ndrangheta, che avevano trovato rifugio nella provincia di Vibo Valentia. Si riportano, di seguito, alcune delle operazioni condotte dalle Forze di polizia nel particolare comparto:

- il 22 luglio 2010, in **Dasà**, i Carabinieri hanno arrestato Salvatore BONFIGLIO²³⁹ e Rocco DE PAOLA²⁴⁰, entrambi latitanti, in quanto sfuggiti alla cattura nell'ambito di due distinti procedimenti penali iscritti - rispettivamente - presso le Procure di Palmi e di Vibo Valentia per i reati di associazione per delinquere, porto e detenzione di armi ed altro;

²³⁷ In data:

- 1.7.2010, in **Filandari**, ignoti hanno danneggiavano l'autovettura di un commerciante di automobili;
- 3.7.2010, in **Spilinga**, ignoti hanno fatto esplodere un rudimentale ordigno nei pressi di un autolavaggio;
- 4.7.2010, in **Vibo Valentia**, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno rudimentale nei pressi della saracinesca di un esercizio commerciale;
- 4.7.2010, in **Tropea**, ignoti hanno incendiato la porta d'ingresso di un ristorante;
- 4.7.2010, in **Zambrone**, ignoti hanno collocato la carcassa di un cane in prossimità dell'ingresso di un deposito di materiali edili;
- 6.7.2010, in **Sant'Onofrio**, ignoti hanno collocato alcune bottiglie incendiarie nei pressi di un mezzo d'opera di una ditta impegnata nei lavori di costruzione dell'A3 SA-RC;
- 18.7.2010, in **Nicotera**, ignoti hanno danneggiato le attrezzature di uno stabilimento balneare;
- 21.7.2010, in **Briatico**, ignoti hanno esploso alcuni colpi di fucile contro le vetrate di un esercizio commerciale;
- 21.7.2010, in **Rombiolo**, ignoti hanno incendiato il carico di un autotreno parcheggiato all'interno del deposito di una ditta di costruzioni;
- 24.7.2010, in **Vena di Ionadi**, ignoti hanno collocato due cartucce per fucile in prossimità di una concessionaria;
- 28.7.2010, in **Maierato**, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno rudimentale davanti alla saracinesca di un negozio di elettrodomestici di una grande catena commerciale;
- 31.7.2010, in **Mongiana**, ignoti hanno incendiato il portone d'ingresso di una pizzeria;
- 3.8.2010, in **Monterosso Calabro**, ignoti hanno incendiato un escavatore custodito all'interno di un cantiere di una ditta impegnata in lavori di ripristino e sistemazione idraulica del torrente Censolino, su appalto dell'Amministrazione Provinciale;
- 12.8.2010, in **Pizzo**, ignoti hanno esploso alcuni colpi di pistola contro la saracinesca di un negozio di abbigliamento;
- 31.8.2010, in **Ionadi**, due persone travise a bordo di motociclo hanno esploso numerosi colpi di pistola contro l'autovettura di proprietà di un esercente;
- 6.9.2010, in **Drapia**, ignoti hanno incendiato l'autovettura del responsabile del bar-market sito all'interno di un villaggio turistico;
- 25.10.2010, in **Parghelia**, ignoti hanno incendiato un escavatore di una ditta impegnata nei lavori di ripristino del manto stradale della SS 522;
- 28.10.2010, in **San Nicola da Crissa**, ignoti hanno incendiato un mobilificio;
- 15.11.2010, in **San Calogero**, ignoti hanno esploso numerosi colpi d'arma da fuoco contro le serrande di un laboratorio di divani.

²³⁸ O.C.C.C. n. 2464/10 RGNR – n. 2395/10 RG GIP, emessa dal Tribunale di Vibo Valentia nell'ambito dell'operazione denominata "Una Tantum".

²³⁹ Nato a Taurianova (RC) il 4.12.1975.

²⁴⁰ Nato a Rosarno (RC) il 28.1.1959.

- il 5 agosto 2010, in **Sorianello**, i Carabinieri hanno arrestato Vincenzo BARTONE²⁴¹, latitante dal 9 marzo 2010;
- il 23 agosto 2010, in **Ricadi**, i Carabinieri hanno arrestato Salvatore FACCHINERI²⁴², noto esponente di spicco dell'omonima articolazione mafiosa, operante nell'area della Piana. Il medesimo era latitante dal febbraio 2010, perché sfuggito alla cattura su ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria, dovendo scontare una condanna di anni sei e mesi sei di reclusione per i reati di associazione mafiosa ed estorsione;
- il 1° ottobre 2010, in **Pizzoni**, i Carabinieri hanno arrestato Gaetano EMANUELE²⁴³, latitante dal 2 marzo 2010, considerato elemento di spicco della locale criminalità organizzata.

241 Nato a Sorianello il 24.10.1968, colpito da O.C.C.C. n. 689/08 RG GIP nell'ambito del proc. pen. n. 285/08 RGNR DDA Catanzaro, per i reati di estorsione ed usura aggravati dall'art. 7 D.L. 152/91.

242 Nato a Cittanova (RC) il 13.1.1974.

243 Nato a Vibo Valentia il 28.7.1975, res. a Gerocarne, colpito da O.C.C.C. n 448/10 RG GIP, emesso dal GIP presso il Tribunale di Vibo Valentia, per porto e detenzione di armi, unitamente ad altre tre persone.

INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Nella sottostante tabella **TAV. 131** sono state riportate le attività investigative svolte, nel semestre in esame, dalla D.I.A. nel contrasto ai sodalizi calabresi:

		TAV. 131
➡ Operazioni iniziate		4
➡ Operazioni concluse		5
➡ Operazioni in corso		40

Di seguito si riporta un sintetico profilo delle inchieste più significative condotte dalla D.I.A. contro la criminalità organizzata di matrice calabrese anche in contesti extraregionali:

- Operazione "Nestore"²⁴⁴, condotta a Pavia e Novara il 13 luglio 2010, che ha consentito di trarre in arresto tre persone, tra cui il Direttore Sanitario della ASL di Pavia. Contestualmente, sono state eseguite numerose perquisizioni e provvedimenti di sequestro di beni mobili, immobili e società di persone, per un valore di oltre **8.400.000 euro**. Nel contesto operativo sono stati notificati sei avvisi di garanzia nei confronti di imprenditori e politici locali, nei cui confronti sono emersi elementi penalmente rilevanti per alcune vicende di corruttela. Agli arrestati è stato contestato il concorso in associazione per delinquere di stampo mafioso, ex art. 416-bis co. I, II, III e IV c.p., per aver fatto parte di un'associazione mafiosa di matrice 'ndranghetista, operante da anni sul territorio lombardo, costituita da numerosi locali coordinati da un organo di vertice denominato "La Lombardia". Al Direttore Sanitario della ASL pavese è stata, altresì, contestata la violazione della normativa elettorale, con l'aggravante di cui all'art. 7 D.L. n. 152/91.
- Sempre nell'ambito dell'operazione "Nestore", il 21 ottobre 2010 è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico del predetto Direttore (già detenuto dal mese di luglio), del Sindaco di Borgarello (PV) e di altre due persone. I predetti, secondo le risultanze emerse dai nuovi approfondimenti investigativi, svolti sulla documentazione sequestrata nel corso dell'attività portata a termine a luglio 2010, sono indiziati dei reati ex art. 110, 353 co. I c.p., con l'aggravante di cui all'art. 7 D.L. n. 152/91, perché, in concorso tra loro, avrebbero interagito nello svolgimento di una gara di appalto, condizionandone gli esiti. Ad un solo indagato è stata contestata anche la violazione di cui all'art. 12-quinquies D.L. n. 306/92, per aver intestato fintiziamente beni a terzi al fine di eludere le disposizioni in materia di misure di prevenzione patrimoniale. Nel medesimo con-

²⁴⁴ Proc. pen. n. 35010/2008 DDA Milano. In un analogo e più ampio contesto operativo (operazione *Crimine*, di cui si è già parlato) il coordinamento tra gli Uffici Distrettuali delle Procure di Milano e Reggio Calabria ha allargato i suoi effetti con la contestuale esecuzione dello stesso provvedimento custodiale ad opera delle Forze di polizia nei confronti di numerosi altri soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa, omicidio, riciclaggio, estorsione, usura, violazione della legge sulle armi e sugli stupefacenti, corruzione, intestazione fintizia di beni ed esercizio abusivo di attività finanziaria.

testo investigativo l'Autorità giudiziaria, in relazione a indagini connesse, ha fatto eseguire all'Arma dei Carabinieri altri 17 arresti;

- Operazione "Entourage", condotta il 17 novembre 2010 a Reggio Calabria, di cui sono stati già illustrati i dettagli analitici nella parte introduttiva del presente documento, che ha consentito di eseguire ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di sette persone, ritenute organiche alla cosca LIBRI, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa, estorsione e danneggiamento, aggravati dall'art. 7 D.L. n. 152/91, nonché di rapina, ricettazione e violazione della normativa sulle armi. Nel medesimo contesto operativo la D.I.A. ha notificato, nei confronti di due imprenditori edili, rispettivamente, di Napoli e Roma, la misura cautelare interdittiva del divieto temporaneo, per la durata di mesi due, dell'esercizio di attività professionali e/o imprenditoriali nel settore dell'edilizia pubblica. A loro carico sono in corso indagini per associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta e reati di falso, funzionali all'acquisizione ed al controllo di attività economiche e di appalti pubblici;
- Operazione "Village"²⁴⁵, condotta il 13 dicembre 2010 nella provincia di Reggio Calabria, che ha consentito di dare esecuzione ad una misura cautelare in carcere nei confronti di un geometra, responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Monasterace (RC), di un imprenditore edile e di altro imprenditore, ritenuto organico alla cosca RUGA-METASTASIO. I predetti sono ritenuti responsabili, a vario titolo, di concorso esterno in associazione mafiosa, concorso in falsità ideologica in atti pubblici, concorso in abuso d'ufficio e violazione dell'art. 10 quinques della L. n. 575/1965, aggravati dall'art. 7 D.L. n. 152/91. Dalle attività investigative esperite, sono giunti diversi riscontri sulle "ingerenze" negli affari dell'amministrazione comunale di Monasterace, operate a favore di esponenti della citata organizzazione criminale. Le indagini hanno consentito di accertare il ruolo cardine del responsabile dell'Ufficio Tecnico di quel Comune nelle procedure di aggiudicazione delle gare di appalto in favore di imprenditori edili riconducibili al sodalizio criminale. L'inchiesta è scaturita dalla formale acquisizione di notizie sulla presunta esistenza in detto Comune di un "comitato d'affari", in grado di condizionare le attività imprenditoriali nel settore edile.

In tema di aggressione ai patrimoni mafiosi, sono meritevoli di menzione le seguenti ulteriori attività di sequestro e confisca operati dalla D.I.A. ex art. 321 c.p.p. e 12 sexies della legge n. 356/92:

- nell'ambito dell'operazione "Epizefiri D.I.A. 3", il 1° settembre 2010, sono stati confiscati sette immobili costituenti parte del complesso residenziale turistico

²⁴⁵ O.C.C.C. n. 809/09 RGNR DDA – n. 460/09 RG GIP-DDA, emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari di Reggio Calabria.